



PROVA 1

Comprensione del testo

TESTO A

Sogno di Dedalo, architetto e aviatore

- Una notte di migliaia di anni fa, in un tempo che non è possibile calcolare con esattezza, Dedalo, architetto e aviatore, fece un sogno.
- Sognò che si trovava nelle viscere di un palazzo immenso, e stava percorrendo un corridoio. Il corridoio sbucava in un altro corridoio e Dedalo, stanco e confuso, lo percorreva appoggiandosi alle pareti. Quando ebbe percorso il corridoio sbucò in una piccola sala ottagonale, da cui si dipartivano otto corridoi. Dedalo cominciò a sentire un grande affanno, e un desiderio di aria pura. Infilò un corridoio, ma esso finiva contro una parete. Ne infilò un altro, ma anch'esso finiva contro una parete. Per sette volte Dedalo tentò finché, all'ottavo tentativo, infilò un corridoio lunghissimo che dopo una serie di curve e di angoli sbucò in un altro corridoio. Dedalo allora si sedette su uno scalino di marmo e si mise a riflettere. Sulle pareti del corridoio c'erano torce accese che illuminavano affreschi azzurri di uccelli e di fiori.
- Solo io posso sapere come uscire di qui, si disse Dedalo, e non lo ricordo. Si tolse i sandali e cominciò a camminare scalzo sul pavimento di marmo verde. Per consolarsi si mise a cantare una nenia antica che aveva imparato da una vecchia serva che lo aveva cullato nell'infanzia. Le arcate del lungo corridoio gli restituivano la sua voce ripetuta dieci volte.
- Solo io posso sapere come uscire di qui, si disse Dedalo, e non lo ricordo. In quel momento sbucò in un'ampia sala rotonda, affrescata con paesaggi assurdi. Quella sala la ricordava, ma non ricordava perché la ricordava. C'erano dei sedili foderati di stoffe lussuose e, in mezzo alla stanza, un ampio letto. Sul bordo del letto era seduto un uomo snello, dalle agili e giovanili fattezze. E quell'uomo aveva una testa di toro. Teneva la testa fra le mani, e singhiozzava. Dedalo gli si avvicinò e gli posò una mano sulla spalla. Perché piangi?, gli chiese. L'uomo liberò la testa dalle mani e lo fissò con i suoi occhi di bestia. Piango perché sono innamorato della luna, disse, l'ho vista una volta sola, quando ero bambino [...] ma non posso raggiungerla perché sono imprigionato in questo palazzo. Mi contenterei solo di stendermi su un prato, durante la notte, e di farmi baciare dai suoi raggi, ma sono imprigionato in questo palazzo, è dalla mia infanzia che sono imprigionato in questo palazzo. E ricominciò a piangere.
- E allora Dedalo sentì un grande struggimento, e il cuore gli batteva forte in petto. Io ti aiuterò a uscire di qui, disse.
- L'uomo-bestia sollevò di nuovo la testa e lo fissò con i suoi occhi bovini. In questa stanza ci sono due porte, disse, e a guardia di ciascuna porta ci sono due guardiani. Una porta conduce alla libertà e una porta conduce alla morte. Uno dei guardiani dice solo la verità, e l'altro dice solo la menzogna. Ma io non so quale è il guardiano che dice il vero e quale il guardiano che mentisce, né quale è la porta della libertà e quale la porta della morte.
- Seguimi, disse Dedalo, vieni con me.
- Si avvicinò a uno dei guardiani e gli chiese: quale è la porta che secondo il tuo collega conduce alla libertà? E poi cambiò porta. Infatti, se avesse interpellato il guardiano menzognero, costui, cambiando l'indicazione vera del collega, gli avrebbe indicato la porta del patibolo; se, invece, avesse interpellato il guardiano veritiero, costui, dandogli senza modificarla l'indicazione falsa del

- collega, gli avrebbe indicato la porta della morte. Vcararono quella porta e percorsero di nuovo un lungo corridoio. Il corridoio era in salita e sboccava in un giardino pensile dal quale si dominavano le luci di una città ignota. Ora Dedalo ricordava, e era felice di ricordare. Sotto i cespugli aveva nascoste penne e cera. Lo aveva fatto per sé, per fuggire da quel palazzo. Con quelle penne e con quella cera costruì abilmente un paio di ali e le applicò alle spalle dell'uomo-bestia. Poi lo condusse sul bilico del giardino pensile e gli parlò.
- La notte è lunga, disse, la luna mostra la sua faccia e ti aspetta, puoi volare fino a lei. L'uomo-bestia si girò e lo guardò con i suoi occhi miti di bestia. Grazie, disse. Vai, disse Dedalo, e gli dette una spinta. Guardò l'uomo-bestia che si allontanava con ampie bracciate nella notte, e volava verso la luna. E volava, volava.

(A. Tabucchi, *Sogni di sogni*, Sellerio, Palermo 1992)

A1 Nel racconto lo spazio è descritto

- ☐ A. in modo vago e indefinito.
- ☐ B. attraverso immagini evocative e simboliche.
- ☐ C. in modo generico, ma realistico.
- ☐ D. in modo dettagliato e minuzioso.

Punti/1

A2 Nel racconto mancano riferimenti temporali precisi perché

- ☐ A. il narratore vuole creare suspense e tensione nel lettore.
- ☐ B. l'autore non conosce l'epoca e la civiltà in cui la storia è ambientata.
- ☐ C. la storia è immaginaria e proiettata su un piano temporale indefinito.
- ☐ D. l'autore non li considera una componente fondamentale nella narrazione.

Punti/1

A3 Il termine «nenia» (riga 14) può essere sostituito in questo contesto con

	Corretto	Errato
a. racconto		
b. cantilena		
c. aneddoto		
d. canzone allegra		

Punti/1



A4 Quale figura retorica ricorre in modo prevalente nel brano? Riporta tre esempi significativi.

.....

.....

.....

.....

.....

Punti/1

A5 Nel racconto il registro linguistico utilizzato è

- ☐ A. aulico e specialistico.
- ☐ B. basso e gergale.
- ☐ C. medio e comprensibile.
- ☐ D. medio e ridondante.

Punti/1

A6 Quale delle seguenti è la sintesi più appropriata del brano?

- ☐ A. Dedalo sogna di trovarsi in un palazzo pieno di corridoi dai quali solo lui sa come uscire, ma non ricorda come fare. Improvvisamente vede un uomo giovane, con una testa di toro, e capisce che si tratta della sua immagine riflessa e che è stato trasformato dagli dèi. Desiderando fortemente uscire dal palazzo nel quale è imprigionato, Dedalo si ingegna a trovare una via d'uscita e all'esterno del palazzo applica sulla propria schiena delle ali che tempo prima aveva fabbricato per evadere.
- ☐ B. Dedalo si trova in un palazzo pieno di corridoi dai quali solo lui sa come uscire, ma non ricorda come fare. Improvvisamente vede un uomo giovane, con una testa di toro, che singhiozza e lo informa di avere un forte desiderio di uscire dal palazzo nel quale è imprigionato. Dedalo decide allora di aiutarlo e riesce a condurlo all'esterno, dove applica all'uomo-bestia un paio di ali, che in origine aveva fabbricato per sé.
- ☐ C. Dedalo sogna di trovarsi in un palazzo pieno di corridoi dai quali solo lui sa come uscire, ma non ricorda come fare. Improvvisamente vede un uomo giovane, con una testa di toro, che singhiozza e lo informa di avere un forte desiderio di uscire dal palazzo nel quale è imprigionato. Dedalo decide allora di aiutarlo e riesce a condurlo all'esterno, dove applica all'uomo-bestia un paio di ali, che in origine aveva fabbricato per sé.
- ☐ D. Dedalo si aggira nei meandri di un palazzo alla ricerca di un'uscita, ma non riesce a ricordare dove possa essere. Improvvisamente si imbatte in un giovane affascinante che, in lacrime, gli racconta di desiderare fortemente di evadere da quel luogo. Grazie a uno stratagemma Dedalo riesce a uscire dal palazzo con il giovane.

Punti/1

A3

A7 Nel periodo «E allora Dedalo sentì un grande struggimento, e il cuore gli batteva forte in petto» (riga 27), con quale termine può essere sostituito «struggimento»?

- ☐ A. Affaticamento.
- ☐ B. Malessere.
- ☐ C. Dolore angosciante.
- ☐ D. Strazio commosso.

Punti/1

A8 Perché Dedalo è definito «architetto e aviatore» (riga 2)?

.....

.....

.....

Punti/1

A9 Perché il finale del racconto produce un effetto sorpresa?

.....

.....

.....

Punti/1

A10 Il personaggio di Dedalo ha una straordinaria potenza drammatica perché

- ☐ A. è generoso e aiuta il Minotauro nonostante sia un mostro.
- ☐ B. si trasforma nel corso del racconto, diventando più maturo e consapevole.
- ☐ C. solo alla fine del racconto dimostra di ricordare chi è e il motivo per cui si trova nel palazzo.
- ☐ D. rinuncia alla propria libertà offrendo al Minotauro le proprie ali di cera.

Punti/1

Totale punti:/10



TESTO B

Io non ho bisogno di denaro

- Io non ho bisogno di denaro.
 Ho bisogno di sentimenti,
 di parole, di parole scelte sapientemente,
 di fiori detti pensieri,
 5 di rose dette presenze,
 di sogni che abitino gli alberi,
 di canzoni che facciano danzare le statue,
 di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti...
 Ho bisogno di poesia,
 10 questa magia che brucia la pesantezza delle parole,
 che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.

(A. Merini, *Piccoli sogni d'amore*. Vol. 4: *Terra d'amore*,
 Acquaviva, Milano 2003)

B1 La ripetizione del sintagma «di parole, di parole scelte sapientemente» (verso 3) serve a

- ☐ A. marcare il legame che la poetessa ha con le parole.
☐ B. dare enfasi alla poesia per catturare l'attenzione del lettore.
☐ C. specificare l'importanza che la poetessa dà alla scelta delle parole.
☐ D. rendere manifesto il bisogno di parlare da parte della poetessa.

Punti/1

B2 Nella poesia la figura retorica più ricorrente è

- ☐ A. l'anafora.
☐ B. l'anastrofe.
☐ C. la personificazione.
☐ D. l'epifora.

Punti/1

B3 Nella poesia le immagini evocate fanno percepire una sensazione di

- ☐ A. tristezza e sconforto.
☐ B. serenità e spensieratezza.
☐ C. malinconia e angoscia.
☐ D. leggerezza e vitalità.

Punti/1

B4 Il verbo «mormorare», che nel testo compare nella forma verbale del congiuntivo presente «mormorino» (verso 8), è sinonimo di

	Corretto	Errato
a. gridare		
b. scandire dettagliatamente le parole		
c. sussurrare		
d. bisbigliare		

Punti/1

B5 Nel testo poetico alcune parole appaiono personificate: individuale e trascrivile di seguito.

Punti/1

B6 L'espressione «Io non ho bisogno di denaro» (verso 1) come può essere interpretata?

- ☐ A. La poetessa non ha bisogno di denaro perché è già benestante.
- ☐ B. La poetessa disprezza il denaro.
- ☐ C. La poetessa non vuole curarsi dei beni materiali che inaridiscono l'anima.
- ☐ D. La poetessa disprezza il denaro poiché reputa la poesia l'unico bene prezioso.

Punti/1

B7 La poesia è caratterizzata da un registro stilistico

- ☐ A. elevato.
- ☐ B. medio.
- ☐ C. colloquiale.
- ☐ D. medio-alto.

Punti/1

B8 Quali dei seguenti elementi, che indicano atmosfere, immagini, sentimenti, emozioni, sono presenti nella poesia?

	Corretto	Errato
a. Attaccamento ai beni materiali		
b. Interesse per il presente		
c. Angoscia verso il presente		
d. Esaltazione della poesia		
e. Immaginazione e sogno		
f. Emozioni negative		
g. Rifiuto della venalità		
h. Toni caldi e gioiosi		
i. Suoni forti e assordanti		

Punti/1



B9 Nella poesia il denaro occupa un ruolo centrale o marginale? Per quale ragione la poetessa effettua tale scelta? Motiva la tua risposta.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Punti/1

Totale punti:/9

TESTO C

Boccaccio innovatore

In uno dei monologhi del giullare pazzo che accompagna re Lear, Shakespeare fa dire al buffone cose assurde mischiate ad espressioni che paiono ovvie, ma che sono in verità intuizioni di grande saggezza. Celebre è quella che analizza il perché dei comportamenti del vecchio re davanti alle soluzioni di problemi privi di logica e opportunità.

- 5 «Perché – si chiede il re – cado spesso in questa trappola che da solo mi vado costruendo?» E il giullare risponde: «Tropo in fretta hai vissuto il tempo iniziale della tua vita, te lo sei divorato quasi senza accorgertene, così non hai potuto godere dell'imbecillità sublime della giovinezza».

A quanti uomini e donne si potrebbe applicare questa sentenza!

- 10 Un'altra straordinaria osservazione è quella di Erodoto¹ a proposito della fuga da Alicarnasso: noi ci siamo abituati a considerare, della vita, le cose che ci hanno dato successo, dice il sapiente, soddisfazione e piacere. Velocemente, al contrario, cerchiamo di seppellire, dimenticare tutto ciò che ci ha prodotto disperazione unita al profondo senso di fallimento. Ebbene, dobbiamo imparare ad incidere gli errori nel nostro cervello se vogliamo crescere nella saggezza e
- 15 nella genialità. Buona sorte e sventura vanno tenendosi per mano come due sorelle. Se le dividiamo ed esaltiamo solo ciò che ci fa comodo considerare, ci riduciamo a esseri vuoti come cornamuse dimenticate.

Boccaccio, fra gli illustri personaggi fortunati, famosi nella storia, è uno di quelli che ha tenuto in gran considerazione o addirittura anticipato i due brevi principi enunciati prima da Erodoto e poi da Shakespeare, quasi due secoli e mezzo dopo. Ha esaltato i momenti di vantaggio che la sorte gli ha ripetutamente donato, ma, in particolare, verso la malasorte ha tenuto un'attenzione costante e spregiudicata e ne ha fatto tesoro. A dimostrazione di ciò, Boccaccio ha inserito come preambolo del suo più grande successo letterario, il Decameron, l'evento tragico che in quegli anni sta sconvolgendo l'Europa intera: cioè la terribile epidemia di peste che ha decimato la popolazione nel XIV secolo.

- 25 Egli si immagina che un gruppo di giovani maschi e femmine sia fuggito da Firenze, città che sta riducendosi giorno dopo giorno a un enorme camposanto. L'unica loro speranza di sopravvivere è rifugiarsi in una vasta magione sulle colline della Toscana. Per trascorrere il tempo e, soprattutto, abbattere l'angoscia e il pensiero della morte che incombe su ognuno, la brigata dei fuggitivi pensa di coinvolgere ciascun partecipante nel racconto di novelle facete e tragiche insieme. [...]

L'immane tragedia che si sta consumando attorno a loro diventa il contrappunto della narrazione. È come se Boccaccio, che fra l'altro era un discreto pittore, avesse immerso le figure e le storie d'ogni giornata dentro un fondale scuro con colori bui e profondi, dove però le figure galleggiano sempre, incise dalla luce di taglio del sole.

- 35 Ancora: forse per la prima volta in una storia narrata, o meglio rappresentata, troviamo inseriti uno nell'altro tutti gli andamenti classici sia del teatro tragico sia di quello farsesco [...].

A questo proposito ci troviamo completamente d'accordo con quei ricercatori e critici che hanno dimostrato come Boccaccio, con questa sua opera, abbia determinato una vera e propria

40 rivoluzione, non solo nella scrittura dei racconti, ma soprattutto nel teatro, riuscendo a supera-

1. **Erodoto**: storico greco del V secolo a.C., nato nella città di Alicar-

nasso, in Asia Minore, da cui dovette fuggire per la sua opposizione al

dominio persiano.



re la dicotomia che fino ad allora esisteva fra le rappresentazioni buffe e quelle tragiche, fra gli svolgimenti allegorici e quelli impostati sulla realtà e la cronaca. In poche parole, senza questa impostazione libera dell'assetto narrativo non avremmo mai goduto della grande rivoluzione prodotta dalla Commedia dell'Arte² e, appresso a quella, dello straordinario rinnovamento di tutto il teatro d'Europa a partire dagli elisabettiani³, Shakespeare in testa.

(D. Fo, *Il Boccaccio riveduto e scorretto*, testo a cura di F. Rame e R. Shaw, disegni e dipinti di D. Fo, con la collaborazione di C. Ricciulli e A. Girami, Guanda, Parma 2011)

2. Commedia dell'Arte: è una forma di teatro nata in Italia nel Cinquecento ed esercitata da attori di mestiere, i quali improvvisavano i loro pezzi basandosi su tracce

chiamate "canovacci".

3. elisabettiani: autori di teatro britannici operanti nella seconda metà del Cinquecento durante il regno di Elisabetta I d'Inghilterra

(1558-1603). Il massimo esponente del teatro elisabettiano è il drammaturgo William Shakespeare (1564-1616).

C1 A quale tipo di pubblico si rivolgono i curatori dell'opera?

- ☐ A. A ricercatori esperti di critica letteraria.
- ☐ B. A persone non molto colte, che non sanno nulla di letteratura e di teatro.
- ☐ C. A persone di media cultura, interessate alla letteratura e al teatro.
- ☐ D. Ad attori che stanno recitando opere di Shakespeare.

Punti/1

C2 Scegli tra le frasi che seguono quella che meglio riassume la risposta del giullare a re Lear: «Troppo in fretta hai vissuto il tempo iniziale della tua vita, te lo sei divorato quasi senza accorgertene, così non hai potuto godere dell'imbecillità sublime della giovinezza» (righe 6-8).

- ☐ A. Hai vissuto troppo poco per capire quanta imbecillità sia contenuta nella giovinezza.
- ☐ B. Poiché sei troppo giovane, non puoi capire che non bisogna bruciare troppo in fretta il tempo della giovinezza.
- ☐ C. Ora che sei anziano puoi rallegrarti di avere lasciato alle tue spalle l'imbecillità della giovinezza.
- ☐ D. Hai vissuto troppo velocemente la giovinezza e così non hai potuto godere della gioia inconsapevole che la caratterizza.

Punti/1

C3 Sintetizza con parole tue il contenuto dell'osservazione di Erodoto riportata nel testo (righe 11-17).

.....

.....

.....

.....

Punti/1

C4 Nell'argomentazione degli autori, come si collega la figura di Boccaccio con quella di Erodoto e di Shakespeare?

- ☐ A. Come Erodoto prima e Shakespeare poi, Boccaccio ha valorizzato i momenti di buona sorte senza dimenticare quelli di sventura.
- ☐ B. Come Erodoto e Shakespeare, Boccaccio è autore di opere teatrali.
- ☐ C. Boccaccio è citato perché è vissuto nello stesso periodo di Erodoto e di Shakespeare.
- ☐ D. Boccaccio ha una visione della vita del tutto opposta rispetto a quella espressa nella massima di Erodoto e nel Re Lear di Shakespeare.

Punti/1

C5 In base al testo, perché Boccaccio ha inserito la narrazione della peste all'inizio del *Decamerone*?

.....

.....

Punti/1

C6 In base al contesto, nell'espressione «novelle facete e tragiche insieme» (righe 30-31) «facete» significa

	Corretto	Errato
a. facili		
b. drammatiche		
c. spiritose		
d. scandalose		

Punti/1

C7 Nella frase «L'immane tragedia che si sta consumando attorno a loro diventa il contrappunto della narrazione» (righe 32-33), che cosa significa la parola «contrappunto»? Esprimilo con parole tue.

.....

.....

.....

Punti/1

C8 Esprimi in altre parole la frase «dove però le figure galleggiano sempre, incise dalla luce di taglio del sole» (righe 34-35).

.....

.....

Punti/1



C9 In che cosa consiste la «rivoluzione» di Boccaccio (riga 40)? Completa la tabella che segue.

La «rivoluzione» di Boccaccio consiste	Sì	No
a. Nell'aver scritto un'opera teatrale di grande successo.		
b. Nell'aver contribuito al superamento della distinzione tradizionale tra opera buffa e opera tragica.		
c. Nell'aver privilegiato nella narrazione gli elementi allegorici rispetto a quelli realistici.		
d. Nell'aver aperto la strada, con la sua narrazione, alle successive innovazioni nel teatro (Commedia dell'Arte, teatro elisabettiano).		
e. Nell'aver fatto recitare gli attori in teatri dai fondali molto scuri.		

Punti/1

C10 Individua tre parole-chiave, tra quelle suggerite in elenco, che sintetizzino in modo appropriato ed efficace il contenuto del testo.

monologo ■ cambiamento ■ Erodoto ■ rinnovamento ■ Commedia dell'Arte ■ teatro tragico e farsesco
■ Shakespeare ■ teatro elisabettiano ■ Boccaccio

1.
2.
3.

Punti/1

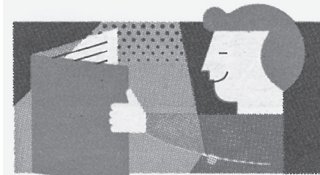
Totale punti:/10

TESTO D

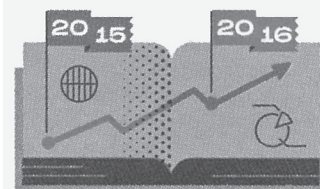
La carica delle bambine

- Uno studio pubblicato di recente dalla rivista americana *Scienze* dice che a sei anni le bambine credono già di essere meno brave dei loro compagni maschi. A scuola le bambine prendono mediamente voti più alti, eppure già dalla prima elementare pensano che i maschi siano più bravi di loro. Com'è possibile? Chi ha messo loro in testa che i maschi sono ontologicamente più bravi, a prescindere da qualsiasi evidenza? Fermatevi un attimo e provate a guardare i libri che avete in casa e i cartoni animati che guardate con i vostri bambini. Ci saranno sicuramente grandi classici con bambine intraprendenti e coraggiose come Pippi Calzelunghe e Matilde. Ci saranno libri meravigliosi più recenti come *Ada la Scienziata* e *L'evoluzione di Calpurnia*, in cui le bambine sono protagoniste di incredibili avventure. Ma guardate un po' più in là, e provate a contare.
- Quanti sono i libri per bambini della vostra libreria che hanno protagoniste femminili? E quando ci sono, che cosa fanno queste protagoniste? Parlano? Lavorano? O stanno solo lì ad aspettare che qualcuno le salvi, o al massimo ad aiutare l'eroe di turno? [...] Andiamo a guardare allora un po' di dati sui libri e la tv per bambini, una fotografia dei media per l'infanzia degli ultimi cinquant'anni. Lo studio più recente sugli stereotipi di genere nella letteratura per l'infanzia è dell'Università della Florida, che ha analizzato un campione di libri pubblicato tra il 1900 e il 2000. Il cento per cento dei libri ha almeno un personaggio maschile. Il 25 per cento dei libri non ha personaggi femminili. Il 37 per cento dei libri non ha personaggi femminili parlanti. Le cose peggiorano nei cartoni animati. Secondo uno studio recente condotto da SeeJane, l'istituto di ricerca sugli stereotipi di genere nei media fondato da Geena Davis, soltanto nel 18,5 per cento dei cartoni animati i personaggi femminili hanno un lavoro o ambizioni professionali, contro l'80 per cento dei personaggi maschili. Prendete *Alla ricerca di Nemo*, uno dei cartoni animati più amati degli ultimi anni. La madre di Nemo muore nei primi cinque minuti del film, e da quel momento in poi l'unico altro personaggio femminile che Nemo incontra nelle sue avventure è Dory, la pesciolina smemorata. Nell'intero oceano, che per definizione è enormemente grande, Nemo non incontra neanche un pesce di sesso femminile! [...]
- Che tipo di mondo genera allora una produzione di media per l'infanzia così severa nei confronti delle bambine? A quanto pare un mondo in cui a sei anni, se sei una femmina, pensi già di essere per forza meno brava dei maschi.

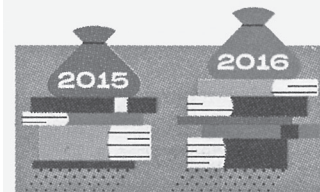
Editoria per ragazzi: i numeri



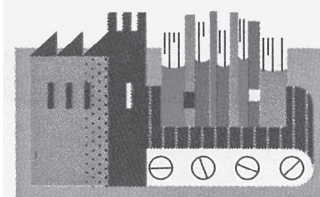
47,3% I ragazzi dai 6 ai 17 anni che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi



18% La quota di mercato nel 2016 (+5,3% rispetto 2015)



23,4% La percentuale dei libri venduti nel 2016 (+1,6% rispetto al 2015)



183 Le case editrici italiane attive nel settore (dati 2015)



273 Gli autori italiani che scrivono libri per ragazzi

RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI A CURA DELL'UFFICIO STUDI AIE



- 45 Ci sono per fortuna segni incoraggianti di cambiamento. Moltissimi genitori sono consapevoli di questi limiti e sono alla ricerca di libri, film e cartoni animati che non propongano solo principesse e ballerine come modello per le loro figlie. E che insegnino ai loro figli maschi che ci si può appassionare anche a storie in cui le bambine sono le protagoniste indiscusse, fin dal titolo magari. [...] I bambini non nascono pensando che le femmine valgono meno dei maschi. Siamo noi a insegnarglielo: quando crediamo che vada bene comprare una maglietta azzurra
- 50 per una bambina, ma guai a comprarla rosa a un maschio. [...] I personaggi femminili non vendono, si sente spesso ripetere da chi lavora nel mondo dei media. Eppure, quest'anno, il film che ha incassato di più negli Stati Uniti è *Hidden Figures*, uscito in Italia con il titolo *Il diritto di contare*. Ha battuto addirittura l'ultimo *Star Wars* con la storia vera e mai raccontata prima di tre donne afroamericane che lavoravano alla Nasa negli anni Sessanta
- 55 e che, a dispetto degli ostacoli della società in cui vivevano (erano ancora gli anni della segregazione razziale negli Stati Uniti, [...]) ebbero un ruolo determinante nelle missioni che portarono le prime navicelle nello spazio, e poi l'Apollo 11 sulla Luna. [...] Come diceva Wang Zhenyi, geniale astronoma e poetessa cinese del XVIII secolo, "anche le figlie femmine possono essere eroiche". Per fortuna, ce ne stiamo accorgendo in molti.

(F. Cavallo, E. Favilli, *La carica delle bambine*, "la Repubblica", 26 marzo 2017; infografica di M. Bortoletti)

D1 Dallo studio pubblicato sulla rivista americana "Science" si evince che

- ☐ A. le bambine si considerano più brave e preparate dei loro compagni maschi.
- ☐ B. tutti i bambini leggono libri con un ridotto numero di protagoniste femminili.
- ☐ C. le bambine avvertono un senso di inferiorità rispetto ai loro compagni maschi.
- ☐ D. i libri sono incentrati su personaggi a forte prevalenza maschile.

Punti/1

D2 L'espressione «che i maschi sono ontologicamente più bravi» (righe 6-7) significa che i maschi sono

- ☐ A. più bravi delle femmine dal punto di vista logico.
- ☐ B. più bravi delle femmine soltanto in età infantile.
- ☐ C. più bravi delle femmine per dimostrazione scientifica.
- ☐ D. più bravi delle femmine per natura, a prescindere da qualsiasi tipo di dimostrazione.

Punti/1

D3 Su che cosa è incentrato e che cosa dimostra lo studio condotto dall'istituto SeeJane?

.....

.....

.....

Punti/1

D4 Nell'articolo il riferimento al cartone animato *Alla ricerca di Nemo*

- ☐ A. serve a conferire originalità al testo.
- ☐ B. rappresenta un esempio casuale tratto dai cartoni animati.
- ☒ C. mira ad avvalorare l'analisi statistica dello studio condotto dall'istituto SeeJane.
- ☐ D. è slegato dal contesto e non è rivolto al discorso precedente.

Punti/1

D5 Indica se le seguenti espressioni sono sinonimi di «segregazione razziale» (righe 55-56).

	Corretto	Errato
a. Secessione		
b. Apartheid		
c. Discriminazione razziale		
d. Integrazione razziale		

Punti/1

D6 La frase «Che tipo di mondo genera allora una produzione di media per l'infanzia così severa nei confronti delle bambine?» (righe 40-41) rappresenta

- ☐ A. un monito rivolto ai lettori dell'articolo.
- ☒ B. una riflessione aperta da parte delle autrici dell'articolo rivolta ai lettori.
- ☐ C. un'esortazione rivolta ai produttori di media per l'infanzia.
- ☐ D. una denuncia nei confronti dei produttori di media per l'infanzia.

Punti/1

D7 Completa il testo che segue tenendo in considerazione i dati dell'infografica. Scegli la parola corretta da inserire, una sola per ogni spazio, tra quelle suggerite in elenco. Fai attenzione: ogni parola può essere utilizzata una sola volta e cinque parole sono in più.

undici ■ minore ■ aumento ■ tre ■ poco più di ■ incrementata ■ molto più di ■ calo ■ dodici ■ due

Quasi il 50% dei ragazzi dai 6 ai 17 anni ha letto almeno un libro negli ultimi⁽¹⁾ mesi.

Nell'anno 2016 l'editoria per ragazzi ha conseguito un⁽²⁾ della quota di mercato rispetto all'anno precedente e anche la percentuale dei libri venduti è risultata⁽³⁾ rispetto al 2015. Nel suddetto anno le case editrici italiane che hanno prodotto libri per ragazzi sono state⁽⁴⁾ centottanta; invece, gli scrittori di libri per ragazzi hanno sfiorato quasi le⁽⁵⁾ centinaia.

Punti/1

Totale punti:/7



TESTO E

Treccia di pan brioche

La treccia di pan brioche è un dolce lievitato ideale per la colazione o per la merenda. La ricetta con un tenore di zuccheri ridotti e senza l'utilizzo di latte e burro, ma solo dell'olio di oliva, rende questo lievitato davvero unico e buonissimo. Vediamo cosa ci occorre per preparare la treccia di pan brioche.

5 Ingredienti per una treccia da 20 cm circa:

2 uova medie

250 g di farina manitoba

50 g di olio extra vergine di oliva (in alternativa burro)

12 g di lievito di birra (o 100 g di lievito madre rinfrescato)

10 125 g di acqua

50 g di zucchero di canna (o semolato bianco)

Per la glassa:

1 cucchiaio di zucchero

1 cucchiaio di miele

15 1/2 bicchiere di acqua

zuccherini per decorazione

Procedimento:

Iniziate la preparazione della treccia di pan brioche inserendo la farina manitoba e lo zucchero dentro una ciotola capiente o dentro il cestello della planetaria, se l'avete. Aggiungete l'olio extra vergine di oliva, le uova a temperatura ambiente e l'acqua con il lievito sciolto. Impastate il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo ed elastico. Lavorate l'impasto per circa 30 minuti a mano o con il gancio della planetaria. Quando si sarà formato il velo di glutine [...], potete

20 riporre a lievitare per almeno 2 ore a temperatura ambiente il tutto. Quando sarà raddoppiato di volume prendete l'impasto, sgonfietelo con le mani e stendetelo su una spianatoia. Non usate il mattarello ma lavoratelo con le mani. Create un rettangolo di pasta, quindi tagliatelo in tre strisce orizzontali di equal misura e rotolatele leggermente sulla spianatoia. Unite le estremità superiori, quindi iniziate ad intrecciare il tutto sovrapponendo le strisce. Quando avrete creato la treccia disponetela su una placca da forno e lasciate lievitare per altre 3-4 ore. Deve triplicare di volume.

25 A questo punto infornate la treccia di pan brioche in forno caldo a 180 °C per circa 15-20 minuti. Quando sarà cotta sfornate e lasciate raffreddare completamente.

30 Prepare la glassa sciogliendo in una pentolina lo zucchero con miele ed acqua per qualche minuto. Quando si sarà formato uno sciroppo spegnete e lasciate raffreddare. Spennellate la treccia di pan brioche con la glassa e decorate con gli zuccherini. Servite la treccia di pan brioche ai vostri commensali.

35

(blog.giallozafferano.it)

E1 L'espressione «un tenore» (riga 2) indica

- ☐ A. una concentrazione minuscola.
- ☐ B. una quantità percentuale.
- ☐ C. una presenza inconsistente.
- ☐ D. un gruppo cospicuo.

Punti/1

E2 Quali ingredienti e procedimenti occorrono per realizzare la treccia di pan brioche? Completa la tabella che segue.

Ingredienti e procedimenti per la treccia di pan brioche	Sì	No
a. Due uova grandi		
b. Mezzo etto di zucchero di canna		
c. 50 g di olio e di burro		
d. Farina integrale		
e. Bisogna far riposare l'impasto		
f. Uso del mattarello		
g. La treccia lievitata deve triplicare il suo volume		
h. Non occorre acqua		

Punti/1

E3 Il termine «capiente» (riga 19) può essere sostituito in questo contesto con

	Corretto	Errato
a. resistente		
b. profonda		
c. spessa		
d. media		

Punti/1

E4 Nell'espressione «o 100 g di lievito madre rinfrescato» (riga 9) il termine «rinfrescato» indica che il lievito madre

- ☐ A. deve essere posto nel frigorifero prima dell'uso.
- ☐ B. deve essere posizionato su uno strato di ghiaccio per abbattere le temperature e rendere più fresco l'impasto.
- ☐ C. non può essere utilizzato in presenza di temperature elevate.
- ☐ D. deve essere "rigenerato", ossia ad esso va aggiunta altra farina e acqua per far sì che si rinnovi il composto.

Punti/1

**E5** La forma di “treccia” nel pan brioche

- ☐ A. si compone prima della lievitazione dell’impasto.
- ☐ B. si compone quando l’impasto raddoppia di volume.
- ☐ C. si ottiene tagliando quattro strisce orizzontali.
- ☐ D. si può realizzare solo su una spianatoia.

Punti/1

E6 Servendoti di altre parole, attinte dal tuo vocabolario, spiega l’espressione «Impastate il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo ed elastico» (righe 20-21).

.....

.....

Punti/1

E7 Sapresti individuare altri termini, non presenti nel testo, appartenenti al linguaggio culinario? Riportane almeno due.

.....

.....

Punti/1

Totale punti:/7

Riflessione sulla lingua

TESTO F

- Comunemente conosciuto come ciliegio acido, il *Prunus cerasus* dona un frutto delizioso dal quale si ricava una confettura dalle origini antiche che ha meritato l'attribuzione della prestigiosa IGP, nota come Amarene Brusche di Modena, ottenuta soltanto con l'aggiunta di zucchero.
- Quella della confettura di amarene è una ricetta dalle origini molto antiche risalenti almeno al
- 5 Rinascimento, come testimoniato da una ricca bibliografia in cui se ne fa menzione. *L'arte di ben cucinare et istruire del 1662*, di Bartolomeo Stefani, ad esempio, riporta una ricetta per la preparazione di una confettura di ciliegie acide. Due secoli più tardi il famoso Pellegrino Artusi inserì nel suo ricettario le indicazioni su come preparare la tipica crostata con confettura di amarene dai sentori caratteristici proprio grazie al particolare sapore "brusco" delle amarene. L'usanza di
- 10 trasformare le amarene in confettura è legata alle caratteristiche del frutto, disponibile in grande quantità soltanto per un periodo ristretto e scarsamente conservabile. Le amarene, dunque, si rivelavano inadatte alla commercializzazione per il consumo fresco ma ideali per preparare sciroppi, conserve, confetture, budini e torte.
- La denominazione IGP Amarene brusche di Modena - Marene fa riferimento alla sola confet-
 15 ra di frutti di ciliegio acido, appartenenti a popolazioni di biotipi identificabili con i gruppi di amarene propriamente dette, oltre che di marasche, visciole e relativi incroci.
- Le amarene idonee alla trasformazione in confettura devono avere consistenza morbida, colore rosso bruno con riflessi scuri e un perfetto equilibrio di sapore, tra il dolce e l'asprigno. [...] La confettura Amarene Brusche di Modena IGP è l'ideale per la preparazione di torte e crostate
- 20 a base di pasta frolla. È deliziosa anche al naturale, come dessert a fine pasto, e si sposa alla perfezione in abbinamento al gelato. [...] La confettura, infine, è protagonista anche di un'altra ricetta tradizionale, quella della zuppa di marene.

(E. Autilio, www.turismo.it, 19 novembre 2018)

F1 Quali tra le seguenti parole, riportate nella parte iniziale del testo (righe 1-5), non è un participio?

- ☐ A. «nota».
- ☐ B. «conosciuto».
- ☐ C. «ottenuta».
- ☐ D. «risalenti».

Punti/1



F2 Il periodo «Comunemente conosciuto [...] con l'aggiunta di zucchero» (righe 1-3) presenta in prevalenza

- ☐ A proposizioni coordinate per asindeto.
- ☐ B. proposizioni subordinate.
- ☐ C. proposizioni coordinate per polisindeto.
- ☐ D. proposizioni indipendenti.

Punti/1

F3 Perché il termine «"brusco"» (riga 9) è riportato tra virgolette? Quale significato assume?

.....

.....

Punti/1

F4 Nella frase «Le amarene, dunque, si rivelavano inadatte alla commercializzazione» (righe 11-12) il termine «dunque» può essere sostituito dall'espressione

- ☐ A. di contro.
- ☐ B. di conseguenza.
- ☐ C. in fin dei conti.
- ☐ D. pur tuttavia.

Punti/1

F5 Nell'espressione «Quella della confettura di amarene è una ricetta» (riga 4) la parola «quella»

- ☐ A. è un pronome dimostrativo che sostituisce il termine «ricetta».
- ☐ B. è un aggettivo dimostrativo riferito al termine «ricetta».
- ☐ C. è un aggettivo qualificativo riferito alla confettura di amarene.
- ☐ D. è un pronome dimostrativo che sostituisce la confettura di amarene.

Punti/1

F6 Nell'espressione «La confettura, infine, è protagonista anche di un'altra ricetta tradizionale» (righe 21-22) le virgole

	Corretto	Errato
a. segnalano la presenza di un'interiezione		
b. separano gli elementi di un elenco		
c. isolano un connettivo		
d. separano due frasi		

Punti/1

F7 La parola «biotipi» (riga 15) rappresenta

- ☐ A. un neologismo.
- ☐ B. una parola composta da due nomi.
- ☐ C. una parola composta da un prefisso e da un nome.
- ☐ D. una parola composta da un aggettivo e da un nome.

Punti/1

Totale punti:/7